

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 18 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tol-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso. I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 NOVEMBRE

Pochissime sono le notizie che oggi la cronaca è chiamata a registrare. Nella questione sollevata dal gabinetto di Pietroburgo continua ancora quella diversità di apprezzamenti, a volte contraddittori, che caratterizza le situazioni incerte. Mentre da un lato si ritiene prossima ed inevitabile la guerra, dall'altra si nutre fiducia che la pace non sarà turbata, e che tutto possa accomodarsi per via d'un compromesso amichevole. I dati di fatto che si hanno finora, non permettono di precisare quale delle due opinioni abbia la maggiore probabilità, ed è quindi necessario di attendere che i fatti prendano una piega più decisa, nell'uno o nell'altro senso.

In Boemia, il contegno della Russia è salutato come toriero di grandi speranze. Il *Narodni Listy* dichiara che la questione d'Oriente è la questione di tutti gli Slavi, per quali è oggimai riservato un avvenire propizio. Il *Politik* protesta contro le idee degli Austro-Ungheresi circa i reclami di Gortchakoff. Tranne i Polacchi, essa scrive, tutti gli Slavi austriaci sono assolutamente contrari alla guerra colla Russia.

Il *Constitutionnel* mette in rilievo un miglioramento nelle condizioni interne della Francia. La città di Lione è tutta intenta agli apparecchi della difesa, nel caso che fosse minacciata. L'ordine pubblico vi è risistato, ed è riconosciuta da tutti l'autorità del Governo. Anche a Massiglia è ritornata la quiete. In quanto alle operazioni di guerra, intorno a Parigi i tedeschi continuano nella loro inazione. Questa fu invece interrotta vicino alla Fere, da un inutile tentativo fatto dai francesi per togliere il blocco di quella piccola fortezza. Invece sono riusciti a Mezieres, che oggi si annuncia sbloccata.

La *Corrispondenza Warrens* smentisce la notizia, data da parecchi giornali, di uno scambio di dispacci fra Vienna e Berlino, in cui il Gabinetto prussiano si sarebbe mostrato assai poco amichevole. In tutto il tempo della guerra attuale, dice la *Corrispondenza* suddetta, non fu indirizzato a Vienna alcun dispaccio che fosse stato destinato soltanto al gabinetto austriaco; ma non pervennero da Berlino a Vienna se non quelle note circolari che furono recate pure a cognizione di altri Governi europei.

Il ministero Gladstone comincia a trovarsi in pericolo. Si teme che, allo aprirsi della Camera, soccombe agli attacchi dei suoi avversari. E pensare che al principio di quest'anno il Gladstone posseva nella Camera dei Comuni una maggioranza enorme! Ma l'errore commesso dichiarando di essere estraneo alle questioni europee, ha portato frutti amarissimi, isolando l'Inghilterra in mezzo alle Potenze. È singolare che mentre la Russia minaccia di far pagare al gabinetto inglese il fio della sua astensione nelle cose d'Europa, la *Rivista d'Edimburgo* pubblica uno studio di Gladstone sulla verità franco-tedesca, ch'è tutto un'apologia della politica di neutralità, e che non varrà a placare gli avversari del premier né ad infervorarne i tepidi amici.

La questione dell'entrata degli Stati della Germania meridionale nella Confederazione è terminata. Il Wurtemberg entrerà in essa senza particolari concessioni; queste vennero fatte soltanto alla Baviera, per ciò che riguarda l'amministrazione militare.

LA GUERRA

Si riferisce da Versailles allo *Stats-Anzeiger*: ieri vennero presi dalle truppe tedesche due palioni, ognuno dei quali conteneva tre persone. Il *Moniteur* che si pubblica in Versailles rileva da buona fonte che queste persone non verranno trattate come prigionieri di guerra, ma spedite in Germania ove saranno giudicate da un consiglio di guerra, siccome convinte d'aver tentato di rompere le linee degli avamposti. Secondo le leggi di guerra, per tale atto viene comminata la pena di morte.

Dal teatro della guerra scrivono al *Bund* quanto segue:

Ormai è certo che il principe Federico Carlo col secondo esercito ha voltato fronte dal sud verso occidente, e si dirige sulla Loira, dove uno di questi giorni deve succedere il combinato attacco contro quell'esercito francese. I Tedeschi destinano a questo scopo il 3^o, 9^o, 10^o corpo prussiano, il 17^o e 22^o, il 1^o bavarese e il 43^o corpo dell'esercito della Germania del Nord, più la quarta divisione di cavalleria prussiana, cioè insieme sei corpi d'armata e 4 divisioni di cavalleria, vale a dire 180 mila uomini.

ITALIA

Firenze. Si assicura che la Nota spedita dall'onorevole Visconti-Venosta in risposta della Circolare Gortchakoff è concepita in termini molto concilianti. Facendo ampie ed espresse riserve intorno agli armamenti che la Russia potesse fare sui litorali neutralizzati dal Trattato di Parigi, il Governo italiano però si mostrerebbe disposto ad aderire alla riunione di un Congresso a cui sottoporre la revisione di quel trattato.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Plaice ad alcuni giornali ripetere che in questi ultimi giorni le Potenze abbiano rivolto una Nota collettiva al Governo italiano sulle cose romane. Noi perciò ci crediamo in debito di ripetere con la certezza di non andare errati, che quell'asserzione è in tutto e per tutto insussistente. L'Europa parsa, riguardo alle cose romane, nel contegno di benevolia astensione, che ha serbato fuora, e non s'ingerisce né punto né poco della nostra faccende interne.

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Se io dovesse giudicare la condizione delle cose dal linguaggio veemente e sfogoso dei giornali inglesi, saremmo davvero alla vigilia di una conflazione europea: ma per fortuna le cose non sono tanto avanzate, come quel linguaggio darebbe diritto a supporre, e finora la posizione, senza essere consolante, è ben lungi dall'essere disperata.

La politica del Governo italiano, in questa gravissima emergenza è dettata dalla fedeltà ai propri impegni, e dalla coscienza degli interessi del paese. Le amichevoli relazioni col Gabinetto di Londra e con quello di Pietroburgo sono tali da lasciare la speranza, che il nostro Governo possa all'una ed all'altra fare ascoltare consigli di savietta e di moderazione.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Questa volta possiamo confermare, senza restrizioni, la notizia data dall'*Opinione* relativamente alle voci di crisi ministeriale. Ci consta difatti che fu deciso che il Ministero si presenterà al Parlamento senza mutamento alcuno.

Non possiamo ancora pronunciare un giudizio definitivo sulle elezioni. Possiamo dire però sin d'ora che il concorso fu in molti collegi abbastanza animato.

Le grandi città, come Torino, Milano, Genova, Firenze, ed anche Napoli vollero distinguersi per il minor concorso, e con una marcata manifestazione di apatia. (Corr. Italiano)

Crediamo di sapere che in seguito al risultato della lotta elettorale al collegio di Casale, il commendatore Lanza abbia manifestato il proposito di voler rassegnare le sue dimissioni.

A rendere anche più scandaloso lo smacco che i Casalesi, fedeli al loro antico deputato, inflissero al presidente del consiglio, dovevano concorrere anche i Vignalesi, i quali per una piccante ironia vollero che tra i voti del collegio ne figurassero parecchi dati all'onorevole Mellana. (Id.)

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Qualche foglio romano attribuisce all'agitazione prodotta in Roma dal manifesto ai romani il merito d'aver ottenuto che S. M. il Re si rechi a Roma per il 4 gennaio.

Siamo avversari, ma leali del Ministero, e perciò teniamo a respingere anche il dubbio che esso possa aver ceduto alla pressione di un documento come quello pubblicato ieri.

È questione di date.

Il manifesto ai romani fu pubblicato il 48 a sera.

La *Gazzetta d'Italia* annunziava la sera del 18 che il Re avrebbe tenuto a Roma il ricevimento ufficiale del capo d'anno.

Vedano dunque i romani che la risoluzione del Ministero non fu ispirata affatto ad alcuno dei sentimenti ai quali vorrebbe attribuirla il foglio in questione.

Siamo informati che il presidente del Consiglio, rispondendo, li 17 corrente, alla Giunta municipale di Roma, che aveva inviato un indirizzo a S. M., le dichiarava che l'ingresso del Re si compierebbe probabilmente negli ultimi giorni di dicembre prossimo e ne' primi di gennaio. (Opinione.)

Roma. Leggesi nella *Gazz. del Popolo*: Richiamiamo l'attenzione dei elettori su quanto ci scrive il nostro corrispondente da Roma:

Roma 20 novembre.

Stimo opportuno di darvi qualche spiegazione su

quel malaugurato supplemento del *Tempo*, a cui i giornali di Firenze hanno dato, a quanto pare, un'importanza eccessiva. Ecco come stanno precisamente le cose.

Mercoledì sera i capocci della Sinistra convocarono in adunanza all'Hôtel d'Allemagne alcuni dei più ragguardevoli cittadini di Roma. Il giovane Odescalchi, il quale sta con l'opposizione, forse per l'antica ruggine di non aver mai potuto entrare in diplomatica per difetto di cognizioni, vi condusse il Sermoneta togliendolo di casa sua. In quell'adunanza i Sinistri domandarono se non convenisse, attante la gravità della situazione politica, mandare al Parlamento tutti i deputati di sinistra. Iontile dirà che quell'idea fu respinta.

La mattina dopo giunse da Firenze Giacomelli. Egli vide qualcheduno dei principali uomini politici, fra gli altri, credo, il Tettori e il Pianciani e confermò la notizia della dimissione del Sella, aggravandola con foschi colori, e dicendo che al ministero prevalevano idee molto contrarie a quelle del ministro delle finanze. Come ben potete immaginare un linguaggio simile fece una profonda e dolorosa impressione.

Anche i più calmi si esalarono, e parve allora conveniente fare l'indirizzo che si legge nel supplemento del *Tempo* ed al quale il giornalista ha aggiunto di testa sua un cappello che non ci andava, e che non sarebbe mai stato approvato né da Sermoneta, né da Tettori, né da Ruspoli.

In ogni modo anche l'indirizzo per sé medesimo era un fatto ben grave; e fece qui pure una impressione spiaciovissima. La candidatura del Sella che ove fosse rimasta in giusti confini avrebbe incontrato favore, diventata una passione amara di partito, ha finito per cadere quasi in disprezzo.

Il più probabile è che i Sinistri abbiano fatto un tiro per dividere i moderati e per compromettere il Sermoneta, il Tettori ed il Ruspoli: in questo caso è certo che ci sono riusciti.

Non debbo tacervi che una parte di responsabilità spetta anche a chi ha messo per primo il campo a romore, e soprattutto al Sella; che a furia di dimissioni date e riprese, finisce per diventare la seconda edizione del Cialdini.

Tutti i giornali venutici ieri ed oggi da Roma portano il manifesto sottoscritto dal duca di Sermoneta, dal principe Odescalchi, dal duca Sforza, da Pianciani, Lante ed altri fra i più illustri ed influenti cittadini, col quale è raccomandato vivissimamente l'elezione in un collegio dell'on. Sella, che si mostrò così favorevole alla occupazione di Roma e che si fa propugnatore dell'immediato trasporto della capitale. L'on. Sella fu portato al 3 collegio, avendovi il Venturi riconosciuto esplicitamente, perché gli elettori concentrino tutti i voti sull'on. ministro, il quale ha però dichiarato che non abbandonerebbe giammai il suo collegio nel biellese.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella rassegna quotidiana dell'*Abendpost*: Nel foglio di ieri abbiamo mentovato che i giornali di Firenze avevano diffuso delle voci intorno a supposti apprestamenti militari, e raccomandato alla stampa di accogliere con cautela siffatte voci. Ci pareva impossibile che quest'ammirazione contro dicerie di pretesi armamenti potesse venir interpretata altrettanto che nel senso di negare l'esistenza reale, di simili armamenti. Ma siccome si manifestarono tuttavia dei dubbi a tale proposito, non omettiamo di dichiarare che i pretesi preparativi militari da parte nostra si fondano esclusivamente su dicerie e non sulla realtà.

Francia. Si legge nel *Mont-Blanc* di Chambéry:

Carteggi d'Italia, provenienti da persone alto locate, assicurano che Vittorio Emanuele ha scritto al re di Prussia per chiedergli, in nome della loro antica alleanza, di risparmiare alla Savoia, culla della monarchia italiana, gli orrori dell'invasione e delle requisizioni di guerra.

Il re di Prussia avrebbe risposto che non entra nei suoi piani di spingere le sue armate sino ai piedi delle Alpi, e che gli era tanto più facile di ottenerne i desideri dal suo augusto fratello, in quanto non aveva ancora riconosciuto l'annessione della Savoia alla Francia, e non considerava questa provincia, come facente parte dell'impero francese.

Il *Bien Public* pubblica la protesta alle grandi potenze adottata alcuni giorni fa in un'adunanza di vescovi diocesani a favore del papa. Il *Bien Public* dice:

« Un esemplare della protesta deve essere stato

presentato anche al re colla preghiera di adoperarsi presso i gabinetti esteri.

Germania. La Corr. Hoffmann raca: Alcuni giornali riportano dall'ultimo fascio de "Pruss. Jahrbücher" la notizia che il Re di Baviera non abbia approvato le concessioni, alle quali il ministro di Stato conte Bray era mostrato assente verso il ministro di Stato Delbrück. Questa notizia è inventata. Similmente siamo in grado di affermare che le strane dichiarazioni poste in bocca da alcuni fogli di questi giorni al Re intorno alle relazioni colla Prussia, non furono fatte mai.

La *Spener Zeitung*, parlando della vertenza russo-turca, biasima il modo di procedere della Russia, ma crede di poter pronosticare una soluzione pacifica:

In questa vertenza, dice la *Spener Zeitung*, sono, inviate tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi, le quali dovrebbero per conseguenza rivolgersi tutte contro la Russia, ma ciò non avverrà.

Materialmente il conte Beust, e di accordo coi principi Gortchakoff, la Francia non è in grado di sorgere contro la Russia; la Prussia ha sempre mantenuto, sin dalla guerra di Crimea, una benevola neutralità verso la Russia; l'Italia è lontana dall'impegnarsi in una lotta colla medesima. Restano l'Inghilterra e la Turchia; ma in Inghilterra le opinioni sono ben diverse da quelle del 1854-56, e senza l'Inghilterra la Turchia non può agire.

Prussia. Nei circoli diplomatici di Berlino si ritiene che la Nota di risposta di Gortchakoff sarà un po' meno acuta della precedente; si vuole sapere che il cancelliere dello Stato russo sia rimasto colpito dall'impressione prodotta dal suo documento. Dicesi che sia stata spedita una Circolare agli agenti del Governo russo nella quale il principe Gortchakoff biasima severamente gli inviati presso le grandi Potenze perché non si siano informati meglio ed abbiano spedito a Pietroburgo rapporti che facevano supporre che le domande russe, relativamente al Mar Nero, avrebbero avuto un'accoglienza favorevole.

Danimarca. Dicesi che la Danimarca abbia concluso un Trattato coll'Inghilterra, ponendole a disposizione per caso di guerra cinquantamila uomini.

Inghilterra. Nei circoli diplomatici si ritiene inevitabile la guerra colla Russia, seppur non immediatamente prossima. Il Governo studia un nuovo sistema di coscrizione.

Lo *Standard* trova che l'Inghilterra è oggi costretta a opporsi anche colle armi alle esigenze russe, sotto pena di ridursi ad una potenza di secondo rango, come sarebbe il Belgio o la Danimarca.

Leggesi nel *Daily News*:

Un telegramma del nostro corrispondente da Pietroburgo ci informa che la Nota russa, incontrò colla disapprovazione universale. Tutti i giornali contengono articoli per esprimere il desiderio che la questione sia stabilita in termini amichevoli.

Si dichiarano però pronti alla guerra ove ciò sia necessario.

Russia. Gortchakoff, in un dispaccio a Brunnow, fa rilevare in particolar modo con qual facilità sia stato mutato il trattato del 1856. In tal guisa fu alterato l'equilibrio in Oriente a danno della Russia, e questa tende soltanto a ristabilirlo. Questa risoluzione non implica alcun cambiamento della politica russa, in Oriente. Gortchakoff nota la perfetta parità delle vedute della Russia e dell'Inghilterra, la quale avrebbe avuto un accordo. Spera che queste spiegazioni eliminerebbero ogni malinteso. Questo dispaccio fu comunicato a lord Granville prima della sua ultima risposta.

L'*Observer* annunzia che la Russia tiene pronti a Nikolajeff 50 monitori corazzati. I forti di Kerstah e Jenikaleh, all'ingresso del Mare Azov, vengono rinforzati ognor più.

Il foglio ufficiale di Pietroburgo pubblica un decreto imperiale che incarica il Ministro della guerra di elaborare un progetto di legge sull'armata di riserva e sull'estensione del servizio militare a tutti i cati con certe limitazioni. — Il nuovo inviato turco presso questa Corte imperiale avrebbe detto riguardo alla questione che tiele in questo momento agitata l'Europa: « Pas un canon ne sera défaite. »

— Il Golos fa un appello ad una sospensione nazionale per la costruzione della flotta del Mar Nero. Un decreto ufficiale del 16 prescrive che l'esercito russo sia reclutato col sistema prussiano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE ATTI VARI

La Presidenza della Società Operaia Udinese ha spedito il seguente indirizzo:

Udine, li 20 novembre 1870.

All'Onorevole Presidente della Società Operaia

di Roma.

Alla notizia che anche gli operai romani hanno stretto un consorzio di amore e di reciproco sostentamento, la sottoscritta sente il bisogno di invitarli loro un fraternal saluto.

Ecco finalmente la classe lavoratrice dall'un capo all'altro della penisola concordemente unita ad un solo vessillo; ecco il principio di nostra novella per l'operaio, che in ogni torre d'Italia trova il conforto nei sodalizi de' suoi fratelli.

E le scrivente che festeggia in cuore il nascere di ogni artigiana associazione, oggi vien maggiormente esulta, che l'operaio della futura capitale italiana accresce i vincoli di affetto nella comune famiglia.

La Presidenza.

L. ZULIANI — L. RIZZANI

Il Segretario.

M. Hirschler.

Stampiamo la seguente circolare che venne diramata ad Udine:

Agli Elettori di Udine,

Interpellato da parecchi miei amici, ed anche da una Commissione elettorale, se accetterei la candidatura di Deputato al Parlamento per questo Collegio, ho risposto negativamente adducendone anche i motivi.

Ad onta di ciò alcuni Elettori hanno voluto onorarmi del loro voto, per cui deve aver luogo un ballottaggio fra il prof. Gustavo Buccchia e me.

Ora nel mentre ringrazio tutti quelli che vollero accordarmi il loro suffragio, mi sento in dovere di ripetere la dichiarazione precedentemente fatta, che cioè in nessun caso potrei accettare l'onorifico mandato.

La scelta dell'essimo professore Buccchia fa onore al nostro paese, per cui spero che i miei concittadini, accorrendo numerosi all'urna, vorranno con una splendida votazione dimostrare all'eletto l'onore in cui è tenuto dal nostro Collegio.

Udine, li 21 novembre 1870.

Lucio SICISMONDO DELLA TORRE

La vita politica cagionava in altri tempi pericoli e soddisfazioni morali a chi vi si dedicava, lavorando costantemente per l'indipendenza, la libertà e l'unità della patria. Ora cagiona amarezze frequenti, ma apporta anche non radi conforti.

L'idea di compiere come deputato a Roma la lunga mia carriera politica mi indusse ad aspirare alla candidatura a deputato del Collegio di Vittorio, daccché non avevo più in animo di presentarmi a Cividale.

Ciò mi valse un onorevole invito per il Collegio di Fabriano nelle Marche, al quale risposi che mi tenevo con precedente impegno al Collegio di Vittorio, dove alcuni amici mi avevano pure offerto la candidatura, desiderando di avere un Veneto a rappresentarli nel Parlamento.

Più tardi onorevoli persone, tra le quali tale che aveva rifiutato la candidatura per sé, mi offsero per telegrafo la candidatura del Collegio di Bassano, chiedendo nel tempo medesimo al Circolo elettorale di Vittorio la cessione della mia candidatura. Risposi per telegrafo immediatamente, che mi tenevo fermo al primizioso impegno.

Anzi, avendo ricevuto il programma in cui il Circolo elettorale di Vittorio aveva fissato i criterii politici, secondo i quali quegli elettori credevano di dover procedere alla scelta del loro deputato, fui così fortunato di poter corrispondere co' miei atti precedenti e colle dichiarazioni mano a mano stampate nel Giornale di Udine a quel programma; e di questo ne scrissi al Circolo, che mandò la mia lettera alla Gazzetta di Venezia.

Con mia somma sorpresa, la sera del 18 ricevetti un telegramma dell'Associazione Elettorale di San Donà di Piave, la quale mi faceva conoscere di avere posta nel rispettivo Collegio la mia candidatura. Risposi col telegrafo ringraziando, e facendo conoscere all'Associazione che, anche incerto della rinascita, ogni delicato riguardo mi imponeva di astenermi alla candidatura di Vittorio. Poi coll'ultima posta del 19 ricevetti una lettera, alla quale dovetti rispondere commosso, «raendone un vero conforto; poiché sapeva che dalla stessa fabbrica di calunie che lavora qui, erano state inviate lettere contro di me a Vittorio.

Quella lettera la stampo qui per due motivi, l'uno di questi si è per spiegare al pubblico come io mi trovi in ballottaggio col mio amico D. G. L. Peclè, al quale non deve mancare un seggio nel Parlamento, daccché ve lo occupo onoratamente per due volte. La mia fu un'involontaria ed inconsapevole concorrenza, a cui non ci avrei mai pensato.

L'altro motivo per cui stampo quella lettera si è per rispondere agli elettori di Vittorio, che mi hanno preferito e portato in ballottaggio ed intendono di starmi fedeli nella lotta. La mando ad essi, affinché la gettino in faccia ai caluniatori. La mia vita è tutta d'un pezzo e fu condotta sempre in una casa di vetro; sicché gli onesti possono combattere la mia candidatura a viso aperto e non con lettere insidiose cui mandano da Udine, perché qualche triste divulghe la falso accuse fra coloro che non mi conoscono.

Ecco che cosa mi scrivono da Vittorio il domani della votazione: « Io vi segnalo i fatti che vi riguardano, perché credo che voi dobbiate prendere qualche risoluzione col mezzo della stampa e dei tribunali. Qui voi troverete cento che potranno testimoniare sulle accuse lanciatevi. Lasciando i vostri nemici di Udine, che con una insistenza degna di miglior causa, quotidianamente scrissero costi lettere infami, il signor ... fece una propaganda indegna ... Ma quegli che più di tutti vi fece male, tra la gente che non vi conosce, fu il Conte ... che ebbe l'impudenza nella sala della votazione per due o tre ore di chiamarsi assassino, ... rovinatore del paese, protestando che sarebbe stato un vero tradimento della patria volare per il vostro nome ... Voi vedete bene che tali cose, essendo ormai pubbliche, è necessario che voi uscite dal silenzio, e sfidiate questi farabutti ad inchinarvi e ad accrossire davanti ad un uomo purò ed onesto. »

Io li sfido sì a mostrare la loro faccia, al pubblico quelli che ispirano tal gente, sebbene li conosca e conosca i loro precedenti conformi in tutte a questa vile condotta.

Se poi tanti testimonii ci sono di ciò che avvenne nella sala delle elezioni, denunzio i caluniatori non soltanto al tribunale della pubblica opinione, ma al regio tribunale del luogo, che deve investigare tali fatti, facendoli oggetto di un'inchiesta giudiziaria. Con simili menefatti non si formano i costumi d'un popolo libero; e quelli che le usarono furono appunto fin'ieri i cagnotti dello straniero, ed ora sono nemici giurati di tutte le oneste persone.

Qui sotto do la lettera dell'associazione elettorale di San Donà.

S. Donà di Piave, 18 novembre 1870.

Illustrissimo Signore,

Appena pubblicato il Decreto di convocazione dei comizi, alcuni elettori di questa sezione del Collegio di Portegruaro divisavano di costituire una associazione per provvedere alla scelta del Candidato.

Nel 10 corrente aveva luogo la prima adunanza dell'associazione, e all'unanimità, presenti oltre quaranta elettori, deliberavasi di scegliere persona che appoggiasse il Governo del Re nelle questioni politiche e particolarmente in quella capitale delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, non amoreggiasse con partiti estremi e nel resto nelle questioni amministrative votasse a seconda dei propri convincimenti.

In questa stessa adunanza pronunciavasi il nome di Pacifico Valussi, siccome quello di un uomo che nel giornalismo e alla Camera aveva dato prove manifeste di sapere e voler propagiare i principi esposti, nella relazione che precede il Decreto di convocazione, principi che questa associazione accoglieva nel proprio programma.

Ed il timore che elettori d'altro collegio, per ragioni che fanno prova dell'indipendenza dell'anno scorso, potessero abbandonarvi, persuadeva questa associazione a propugnare la vostra candidatura.

Avuta notizia che il Collegio di Vittorio intendeva pur esso nominarvi suo Deputato, non per questo le nostre simpatie mutavano indirizzo. Che anzi, letta la lettera-programma da voi pubblicata nella Gazzetta di Venezia, e avuta così la conferma che non ci eravamo ingannati pensando che avreste saputo attuare il vostro programma, è la sicurezza che non avreste respinto l'onore e l'onore della Deputazione, questa associazione deliberava oggi come nel telegramma che vi abbiamo inviato seduta stante, di sostenere definitivamente la vostra candidatura.

Avguriamo al bravo artista molto concorso e molti applausi.

Lieti, se ai voti dell'associazione corrisponderanno quelli del Collegio, e se accetterete di rappresentarci in Parlamento, andiamo intanto convinti che questa Associazione, scegliendo il nome Vostro ha inteso rendere omaggio all'uomo indipendente ed onesto, al patriota che per tanti anni fu sempre in prima fila tra i più fermi propugnatori della nazionale indipendenza — il pubblicista che nel giornalismo e alla Camera seppe acquistarsi la stima di tutti i partiti.

Qualunque sia per essere l'esito della votazione del Collegio, questa associazione Vi prega di mantenere la candidatura oggi prescelta, e di un telegramma di riscontro che la assicuri della Vostra accettazione.

Abbiamo l'onore di segnarci.

Per l'associazione elettorale di S. Donà.

Ferrarese Sindaco di S. Donà.

Avvocato Silvio De Colle.

Ingegnere Gio. Battista Bernardi.

Grato agli elettori di Vittorio, di San Donà, di Bassano e di Fabriano, li assicuro, che se anche io non sarò deputato farò il mio dovere colla penna come veterano pubblicista.

PACIFICO VALUSSI.

Il nostro concittadino, signor Giacomo Verza, che si trova attualmente a Chiavari, essendo scritturato come professore di violino presso quel teatro, ha avuto un successo che siamo lieti di registrare. In un concerto dato venerdì scorso in quella città, egli eseguì una fantasia di Alard sul *Ballo in maschera* che gli valse i più lusinghi ri e reputati applausi, avendo il pubblico altamente apprezzata la buona valentia del giovane e disinto professore. Nel congratularci con lui di questo bell'esito, esterniamo il voto ch'esso gli inauguri quella brillante carriera di cui è meritevole.

Reclamo. Riceviamo a mezzo postale, in data di Udine, il seguente reclamo:

Ciso, mai esistesse in questa Città, una Commissione Sanitaria, la verrebbe invitata a recarsi col rispettato suo naso nell'interno dell'albergo fregato dal pomposo nome di Croce Malta, e precisamente di spingerlo sino addentro alla stanza N. 15, ove lo accoglierebbe uno odore di musta e di letame cattivo da far intisichire qualunque polmone. In quella stanza il sottoscritto ebbe la disgrazia di non poter dormire una intera nottata e se saputo lo avesse il prof. Mantegazza ... non aggiungo verbo pel locandiere.

Si spera che l'immondezza esistente ad usum giardinetto nel bel mezzo dell'albergo a vantaggio dei poveri passeggeri, verrà fatto allontanare.

Offerte per danneggiati dall'Incendio di Trento.

Raccolte presso l'ufficio della Società Operaia Antec. offerte L. 4,30

Fabbruzzi Luigi. 2.—, Pacile Giovanni 1. 1,30, Fanna' Antonio 1. 2.—, Fusari Agostino c. 70, P. G. 1.—, N. N. 1.—, Brisighelli Valentino lire 1.—, Cumera' Antonio 1. 4.— Totale L. 45,30

A chi tocca. L'accendimento e lo spegnimento delle pubbliche lanterne, sono regolati da un orario stabilito dal Municipio.

Chi lo ignora si rivolga al Municipio stesso, per relativi lumi.

Tanto in risposta all'articolo inserito nel Giornale d'Udine di ieri N. 279.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia comica di Q. Armellini diretta da A. Moro-Lin, replica la commedia in dialetto veneziano *La fia de Piero l'astà*.

Domenica sera poi avrà luogo la beneficiaria del direttore signor Moro-Lin, il quale ha scelto a tale uovo una commedia-satira intitolata *Le elezioni ovvero i piseri de montagna*.

Auguriamo al bravo artista molto concorso e molti applausi.

Navigazione. In considerazione delle nuove condizioni per felice congiungimento del territorio romano al Regno d'Italia, il ministro dei lavori pubblici ha determinato che le principali corse dei piroscavi postali tocchino il porto di Civitavecchia.

Sappiamo che dal 1° dicembre cominceranno a farvi scalo i battelli della Società Peirano e Danavaro in tutti i viaggi che eseguono fra Genova, Livorno e Napoli, come pure quelli del Florio nel viaggio settimanale diretto, che ora si esegue fra Palermo e Livorno.

In quanto alla Sardegna, vi sarà parimente un approdo a Civitavecchia, e si sta esaminando su quale delle linee di congiungimento al continente convenga stabilirlo in preferenza.

Figurino di Parigi. Il Times annuncia che la posta aerostatica della capitale francese ha portato a Bordeaux notizie del Figurino di Parigi per la prossima stagione.

A dispetto di Guglielmo e della sua innumerevole scorta, l'eroica città (dice il libretto) non vuole cessare dal dettare al mondo intero le leggi supreme dell'eleganza e del buon gusto.

Vi ha qualche variazione nella moda presente della pettinatura. « I capelli naturali vendicano la loro libertà di sotto al dominio del dispotico chignon, che è scomparso da Parigi colla fuga di certe signore dai capelli grigi, rossi o radi, a cui era indispensabile una moda di capigliatura finti: treccini bruni accuratamente lasciati all'ingù, biondi ricciolini, graziosi e naturali, son da alcuni giorni l'unico ornamento delle belle testine delicate delle nostre giovani parigine. » Varia pure il vestiario; i albalù, le crespe, gli sgonfiati, ecc., cominciano a scomparire: son di moda i colori quieti, con gran sobrietà nell'uso delle gioie.

Gli è questo, conclude lo scrittore, un delicato omaggio reso al cordoglio e al dolore delle madri, delle mogli, delle sorelle e delle orfane, che debbono ora deporlar la perdita dei loro cari, caduti vittime della crudele vanità dei tiranni della Francia e della Prussia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 novembre contiene:

1. Un R. decreto dell'8 ottobre con il quale, le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali indicati nell'elenco controfirmati

dai ministri delle finanze, e di grazia e giustizia, dei culti, annesso al decreto medesimo, sono rispettivamente ascertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

2. Disposizioni per il personale dell'Amministrazione provinciale.

3. Una disposizione nell'ufficialità dell'esercito.

4. La nomina di cinque aspiranti contabili nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

5. Disposizioni nel personale giudiziario, fatte con RR. decreti del 30 ottobre 1870.

La Gazzetta Ufficiale del 17 novembre contiene:

Un decreto per cui in circostanze eccezionali il comando delle cannoniere in ferro che trovansi nella Laguna vedrà poter essere affidato ai sottotenenti di vascello, od alle guardie marine dello stato maggiore generale della R. Marina.

Un decreto relativo alle provincie romane così concepito:

Art. 1. Sono pubblicate ed avranno vigore dal 1. gennaio 1871 in Roma e nelle provincie romane, le seguenti leggi, cioè:

1. Legge organica sulla leva di mare, in data del 28 luglio 1861, N. 303.

2. Legge, in data pura del 28 luglio 1861, col N. 360, che istituisce le casse degli invalidi della marina mercantile.

Art. 2. Per gli effetti di cui agli articoli 2 e 4 della seconda di dette leggi, il territorio delle provincie romane è aggregato a quello sul quale spanderà i suoi effetti la cassa degli invalidi, avente sede a Napoli.

Altro decreto relativo pure alle provincie romane e del seguente tenore:

Art. 1. Col 1. gennaio 1870 sono soppressi in Roma e nelle provincie romane il Consiglio fiscale e gli uffizi fiscali che ne dipendono. Le incumbenze proprie di questi uffizi saranno esercitate dalla Direzione generale del Contenzioso finanziario, col mezzo anche di procuratori straordinari nominati presso i tribunali civili.

Art. 2. Al ruolo organico degli uffizi del Contenzioso finanziario sono aggiunti i seguenti posti:

i Sostituto direttore di 1^a classe a L. 5000

Un decreto per cui i comuni di Tavoletto, Auditoro e Pien di Castello formeranno una sezione del collegio elettorale d'Urbino con sede in Tavoletto; Un decreto per cui il comune di Londa torna a far parte della sezione elettorale di Ponlassieve; Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 14 novembre, che modifica la circoscrizione dei collegi elettorali di N. 167, 169, 170 e 172 della provincia di Firenze.

2. Un R. decreto del 15 corrente, con il quale il comune di Spadafora S. Pietro è aggregato al comune più vicino facente parte dello stesso collegio, per procedere alla votazione per la elezione del proprio deputato.

3. Un R. decreto del 14 novembre, con il quale i comuni di Frazzano, Condò Venetico, Mandanice ed Antillo (in Sicilia) sono aggregati al comune rispettivamente più vicino facente parte dello stesso collegio, per procedere alla votazione per la elezione del rispettivo deputato.

4. Un R. decreto del 15 novembre, con il quale sono ricostituite le sezioni elettorali di Crodo e Santa Maria Maggiore (Domodossola), e rimane abrogato il R. decreto 19 ottobre 1863 N. 2567.

5. Un R. decreto del 15 novembre con il quale, i comuni di Boccioleto, Balmuccia, Rima San Giuseppe, Carcosoro, Rimasco e Rossa costituiranno per le prossime elezioni politiche una sessione elettorale, per procedere alla votazione per la elezione del collegio di Varallo.

6. Un R. decreto del 17 novembre, con il quale, il comune di Calamona è aggregato al comune più vicino, facente parte del collegio di Sciacca, N. 198, per procedere alla votazione per le elezioni politiche.

7. Un R. decreto del 17 novembre, con il quale, il comune di Calci costruirà d'ora in poi una sezione elettorale del collegio di Pisa, N. 328, con sede nel capoluogo del comune stesso.

8. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Vienna, 22. Oggi alla Camera dei Deputati il ministro delle finanze presentò un progetto di legge, tendente a modificare la quota del contributo alle spese comuni, in conseguenza della consegna d'una parte dei confini militari all'amministrazione civile.

Pest, 22. Alla Camera dei Deputati il conte Andrassy, rispondendo ad alcune interpellanze, disse che non esiste alcuna crisi nel ministero degli esteri, e che le relative notizie sono inventate. Ricusò di dare schiarimenti sulla questione russa, giacchè i relativi negoziati non sono ancora finiti. Il conte Andrassy riuscì pure d'entrar a parlare dell'interpellanza sulla questione romana.

Berlino, 22. Nella seduta di ieri del Consiglio federale, la presidenza presentò la relazione delle trattative coi plenipotenziari del Baden e dell'Assia in data 15 corr., unitamente ad una Costituzione della Confederazione Germanica, annessa a queste trattative, come pure un disegno di legge, con cui si domanda un'ulteriore somma di danaro per le spese della guerra.

Berlino, 20. (Ufficiale) Metz, 21. Nel forte di Plappeville saltò in aria un magazzino di munizioni; si ebbero alcuni morti e quaranta feriti. La cagione è sconosciuta.

Versailles, 21. Le guardie mobili battute presso Dreux e Chateauneuf si sono rifugiate verso l'Ovest e il Nord-Ovest. Un battaglione di landwheer e due squadroni di ussari furono attaccati il 19 novembre a Chatillon. Essi si ritirarono verso Chateauneuf in colla perdita di 120 uomini e 70 cavalli. Del resto non si ha alcuna notizia rilevante.

Costantinopoli, 22. Nei circoli ben informati si assicura che la Turchia desidera evitare qualunque conflitto colla Russia e indurre le Potenze sostentrici del trattato di Parigi a prendere in riflesso a richiesta della Russia.

— Sappiamo che il barone di Kubeck, ministro austriaco presso la nostra real Corte, ha avuto ordine da S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe di chiedere una udienza speciale a S. M. il Re nostro sovrano per porgere le congratulazioni di S. M. I. e R. per l'elezione di S. A. R. il Duca d'Aosta a re di Spagna. (Fanfusa)

— Riceviamo da Padova la notizia che fa matina del 21 alle ore 2 cessò di vivere il sindaco Andrea Meneghini. In lui s'è perduto un uomo integerrimo, un illustre patriota.

— Dispacci particolari confermano lo splendido fatto d'arme di Ricciotti Garibaldi. Egli s'impennò in un brillante combattimento coi franchi tiratori ch'era stati messi da pochi giorni ai suoi ordini; appena avuti i quali si era portato, quale estremo avamposto garibaldino, a Châtillon-sur-Seine a due terzi circa di via da Autun e Troyes.

— Dispaccio particolare del Corriere di Milano Marsiglia, 21, mezzogiorno. Odo Russell, inviato inglese, ora atteso ieri a Versailles. La Russia va fortificando le sue fortezze. Al punto in cui si trovano i Prussiani si prevede che una battaglia sarà imminente vicino a Orléans.

Dalla Gazz. di Trieste:

Vienna, 21 novembre. Il Governo di Tours si trasferì a Bordeaux causa l'avanzarsi delle truppe tedesche. Principiò l'attacco ai forti di Parigi.

La risposta di Gorisch-Hoff alla Nota di lord Granville fu pacifica e tranquillizzante.

Pest, 20 novembre. Tanto nei circoli governativi come nel pubblico lo spirito bellicoso è in decadenza. Dicesi che la risposta che Andrassy darà martedì prossimo all'interpellanza di Sündy sarà molto pacifica.

Credesi che S. A. R. il principe Umberto stabilirà a Roma la sua dimora nei primi giorni dell'anno prossimo. (Op.)

— La notizia elettorale che abbiamo già ricevute, abbracciano 360 collegi. Vi hanno 116 elezioni definitive e 244 ballottaggi.

Il numero considerevole de' ballottaggi deriva da più cause.

La principale è il cattivo tempo, la piena de'sumi, le strade guaste, per cui molti elettori non hanno potuto o non si sentirono il coraggio di affrontare de' disagi per recarsi a dare il loro voto.

Un'altra causa fu la molteplicità dei candidati, che cagionò il disperdimento di molti voti.

A Forlì si ebbero scosse non lievi di terremoto, che pure influiro a restringere il concorso degli elettori alle urne.

Ma nelle grandi città i ballottaggi sarebbero evitati, se la maggioranza degli elettori fosse stata diligente. Essi non potrebbero addurre a propria giustificazione le ragioni che scusano gli elettori de' collegi alpestri, e de' collegi che sono divisi in sezioni distanti e separate da strade poco praticabili. (id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 novembre.

Tours, 21. (Ufficiale). Annunciasi da Vervins che la guardia nazionale e la guarnigione di Mezieres fecero il 17 corr. una sortita; furono uccisi 500 nemici e preso un cannone. I Prussiani tentarono il 18 corr. di gettare un ponte sulla Mosa; non vi riuscirono, e dovettero retrocedere fuori della portata dei cannoni della città.

Rocroy, 21. Mezieres è sbloccata.

Londra, 21. Il Morning-Post smentisce la notizia del Times che il Ministero italiano abbia ricusato d'associarsi all'Inghilterra e all'Austria nello protesta contro la Prussia. Il Daily News dice, che una flotta considerevole di vascelli corazzati comperati dalla Russia in America comparirà fra breve nei Dardaneli.

Tours, 22. Il Moniteur del 22 dice che un pallone caduto a Luzarches reca eccellenti notizie di Parigi. La vittoria di Orleans conosciuta a Parigi il 16, produsse una gioia immensa. Tutte le discordie sono dimenticate. Gli individui incarcerati furono posti in libertà. Regnano la fiducia e l'unione. I viventi sono abbondanti. Vi è un grande desiderio di fare una sortita che è moderato dalla volontà di subordinare le operazioni militari agli avvenimenti.

Londra, 21. Inglese 92 3/4 Ital. 54,58, tabacchi 86 1/2, lombarde 14 1/8, turco 42 3/4, oro 112 1/2.

Marsiglia, 22. — Rendita francese 54.—, italiano 53,50, prestito naz. 422,50.

Lione, 22. Rendita francese 52.—, italiano 54.—, austriache 748,75, lombarde —, obbligaz. 6 00, prestito 426,25.

ELEZIONI POLITICHE

Firenze, 22. Elezioni politiche Cassano eletto Toscano — Spezzano, Martire — Moncone, Celsanti — Isili, Serpi — Cacamo, Torina — Gessopalena, Spaventa Bertrando — Agnone, Bonghi — Naso, Parisi — Tricarico, Crispi — Corigliano, Srovilli — Cairo, Montenotte e Biglioli — Teramo, Sebastiano — Piedimonte, Delgiudice — Canlogna, Campisi — Atessa, Soaventa Silvio ball. Iglesias Murgia, 388, Sanna, 221 — Urbino, Alippi, 230, Villari, 94 — Zogno, Cuall, 400, Daino, 69 — Treviglio, Ruggieri, 94, Donati, 93 — Ostiglia, Cavrini, 120, Sampietri, 102 — Alghero, Umana, 356, Costa, 297 — Nuoro, Asproni 256, Corbu, 149 — Serrastretta, Bevilacqua, 172, Deluca, 142 — Verbicaro, ball. tra Giunti e Debenedictis — Paullo, Bordolucci, 456, Bertelli, 76 — Serra, San Bruno, Corpi, 126, Calcaterra, 18 — Mistretta, Raeli, 229, Filorenza, 221 — Teggiano, Manzello, 414, Matio, 76 — Zanghirano, Papini, 152, Bersetti, 92 — Ozieri, Sulis, 466, Garibaldi, 231 — Dronero, Bernardi, 259, Rovera, 41 — Tropea, Vinci, 220, Tranto, 98 — Palermo, 41° Ferrara, 222, Emiliani, 49 — Termoli, Ugdulena, 404, Lamasa, 393 — Acerenza, Petrucci, 254, Debonis, 179 — Montecorvo, Minervini, 174, Conforti, 161 — Grossotto, Morandini, 149, Corsi, 65 — Tricose, Pisani, 236, Romano, 139 — Petralla, Spina, 147, Grapizza, 128 — Lagonegro, Arcieri, 127, Gallo, 127 — Bettola, Tamburelli, 69, Calciati, 69.

Sala Consilina, eletto De Ruggiero — Acireale, eletto Vigo — Serra di Falco, Laenza.

Vizzini, eletto Crispi — Milazzo, Calvagno — Massafra, Antonia — Susa, Rey — Villanova d'Asti, Villa Tommaso, 644, Boncompagni, 496, Vico Pisano, Morosoli, 83, nulli 62 — Macomer, Cugia, 396, Caneto, 286, — Avezzano, Cerotti, 229, Mattei, 32 — S. Demetrio, Salomone, 164, Camerini, 79, — Gioja, Soria, 243, Rocadeo, 194 — Fiorenzuola, Oliva, 176, Gemmi, 86, — Ostilio, Cavattini, 120, Sampietri, 101 — Porto Maurizio, Arienti,

587, Celestia, 220, — S. Giorgio di Montagna, Nicastro 244, Mazzoni, 241, — Caltanissetta, Falcone, 102, Pugliesi, 158 — Castroreale, Perroni, 194, Pettini, 191 — Ragusa, Cesaro, 232, Lirova, 163 — Barcellino, Rigbi, 131, Cano, 66 — Scansano, Dewitt, 242, Colombe, 143.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 22 novembre

Rend. lett. fine	57,55	Prest. naz. 76,50 a. 76,25
Oro lett.	57,50	fine — — —
Oro lett.	24,12	Az. Tab. 677. — 676. —
den.	24,10	Banca Nazionale del Regno
Lond.lett. (3 mesi)	26,28	d'Italia 23,00 a. —
den.	26,22	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett. (a vista)	—	vie marit. 322,50 322. —
den.	—	Obbligaz. in carta 416. —
Obblig. Tabacchi	460.	Buoni Obbl. eccl. 77. — 76,90

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 23 novembre
a misura nuova (ettolitro)

Frumento	1' ettolitro it. 18,83 ad it. 1. 20,01
Granoturco	10,09
Segala	42,35
Avena in Città	rasato 10,05
Spelta	—
Orzo pilato	26. —
da pilare	12,50
Saraceno	8,40
Sorghosso	5,50
Miglio	14,75
Lupini	10. —
Lenti al quintale o 100 chilogr.	34. —
Fagioli comuni	14,50
carnielli e schiavi	24. —
Castagne in Città	rasato 12,50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario.

N. 3274.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO

L'appalto del passo a barca sul torrente Tagliamento fra Pinzano e Rágona, per il quale fu oggi esperita l'asta a norma dell'avviso 7 corr. N. 3455 sul dato regolatore di annue lire 830. — risultò aggiudicato a favore di Marco Frare su Andrea pel prezzo di annue l. 1.200. —

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali il giorno di lunedì 28 corr. alle ore 12 merid. preciso nell'ufficio di questa Deputazione Prov. col sistema dell'estinzione della candela vergine, ritenuto che saranno accettabili soltanto le offerte che contemplino l'aumento non minore del ventesimo; e ciò in osservanza alle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Restano ferme le condizioni contenute nel Capitolo Normale ostensibile a chiunque ne potesse avere interesse nell'Ufficio di Segreteria di questa Deputazione.

Udine il 21 Settembre 1870.

Il Prefetto Presidente

FASCIOTTI

Il Deputato

Il Segretario
Milanese Merlo.

N. 3275-D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

L'appalto dei lavori di rafforzamento, sostegno e restauro delle stilate del Ponte sul Meduna lungo la strada maestra d'Italia presso Pordenone, per il quale fu oggi esperita l'asta a norma dell'avviso 7 corr. N. 3099 sul dato regolatore di L. 17,800, risultò aggiudicato a favore del sig. Padovani Carlo pel prezzo di L. 17,100.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali il giorno di sabato 26 corrente alle ore 12 merid. nell'Ufficio di questa Deputazione Prov. col

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1028

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tarcento
Giunta Municipale di Tricesimo

Avviso

Nel giorno di lunedì 28 corr. delle ore 10 ant. alle ore 1 p.m. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Tricesimo l'asta per l'appalto del diritto di esazione del Dazio Consumo Governativo e delle eventuali sovrainposte Comunali del Consorzio composto dalle Comuni di Cassacco, Collalto della Soima, Magnano in Riviera, Treppo Grande e Tricesimo.

L'asta verrà fatta a schede segrete nei modi stabiliti dal Regolamento approvato col Regio Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 e l'appalto sarà duraturo da 1 gennaio 1871 a tutto 31 dicembre 1875.

Il dato regolatore per solo Capone Governativo è di L. 8200. L'esazione poi delle sovrainposte Comunali che eventualmente i Comuni a seconda dei rispettivi bisogni, avessero da impostare, dovrà essere fatta gratuitamente dall'appaltatore.

L'asta sarà presieduta dalla Giunta Municipale di Tricesimo e da un rappresentante di ognuna delle Giunte degli interessati Comuni.

Ogni aspirante dovrà cattare la propria offerta con un deposito di L. 820 in biglietti di Banca Nazionale, od anche in titoli di rendita italiana al valore dell'ultimo listino di borsa.

L'appaltatore dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nel Comune di Tricesimo.

Presso l'Ufficio Municipale di Tricesimo sarà ostensibile il capitolato d'appalto alla rigorosa osservanza del quale sarà tenuto il deliberatario.

Le spese di tassa per l'atto d'abbonamento col Governo, e quelle dell'asta, del contratto e dei bolli staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Tricesimo li 7 novembre 1870.

Il Sindaco

DAR PELLEGRINO CARNELUTTI

La Giunta

G. B. Modestini

Andrea Turchetti

G. De Piloto

Giorgio Carnelutti

N. 1491
REGNO D'ITALIAProvincia di Udine Distretto di Pordenone
GIUNTA MUNICIPALE DI ZOPPOLA

Avviso

Nel giorno di giovedì primo dicembre p.v. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio della Giunta Municipale sudetta l'asta per l'appalto della riscossione del Dazio Consumo Governativo e Comunale nei sotto indicati Comuni aperti costituiti in regolare Consorzio, sotto le seguenti discipline.

1. L'appalto si farà per 5 anni da 1 gennaio 1871 a 31 dicembre 1875.

2. L'asta verrà fatta per mezzo di estinzione di candela vergine, sotto la presidenza di questa Giunta Municipale, che è legalemente investita della rappresentanza del Consorzio, nei modi stabiliti dal Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Il dato regolatore per solo canone Governativo è di L. 5600. La esazione delle addizionali Comunali del 30 per cento, o quelle che i Comuni, a seconda dei rispettivi bisogni nei limiti di legge, avessero da impostare, dovrà essere fatto gratuitamente dall'appaltatore, e verrà stanziata sulla somma del carico spettante a ciascun Comune giusto il riparto fatto in base al canone pure Governativo tutt'ora in corso, alla quale verrà aggiunta la quota proporzionale

che in base ai risultati d'asta ad ogni Comune potesse compiere.

4. Ogni aspirante dovrà cattare la propria offerta con un deposito di L. 600 anche in titoli di rendita italiana al valore dell'ultimo listino di borsa.

5. Si accettano anche offerte per persona da dichiararsi, purché la dichiarazione sia fatta all'atto della delibera, e sia accettata dalla persona indicata in tutto frattanto responsabile l'offerente.

6. Il deliberatario al momento della delibera dovrà indicare il domicilio da lui eletto in uno dei Comuni Consorziati nel Capo Distretto di Pordenone, presso il quale gli verranno intimati gli atti relativi.

7. Presso il Municipio di Zoppola sarà ostensibile il capitolato d'appalto alla osservanza del quale e del Regolamento Governativo sarà tenuto il deliberatario.

8. Seguita la deliberazione verrà pubblicato il corrispondente avviso per la decorrenza dei fatali, che avrà termine col giorno 6 dicembre p.v. alle ore 12 meridi per l'offerta del ventesimo a termini dell'art. 59 del Regolamento accostato. Qualora venissero in tempo utile prodotte offerte d'aumento ammissibili a termini del successivo art. 60 si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi sul dato della miglior offerta nel giorno di giovedì 15 dicembre alle ore 12 ant. collo stesso metodo della candella vergine.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 45 del capitolato d'onere Governativo.

10. Le spese di tassa per l'atto d'abbonamento col Governo, e quelle dell'asta, del contratto, e bolli saranno a carico del deliberatario.

11. Il presente avviso sarà pubblicato nelle Comuni consorziati, nei capi lu-

ghi di Distretto di questa Provincia, nonché inserito nel *Giornale di Udine*.

Comuni formanti il Consorzio: Zoppola, Fiume, Azzano Decimo.

Zoppola li 15 novembre 1870.

Il Sindaco
MARGOLINI

Gli Assessori
A. Faretti, C. Biglia
F. Zuliani, L. Amesti

Il Segretario
G. Biasoni

ATTI GIUDIZIARI

N. 8513

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito porta a pubblica notizia che, nel giorno 31 luglio 1868 decesse intestato in S. Paolo di Morsano Andrea Macorato su Agostono, ed eccita il di lui fratello Luigi d'ignota dimora a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto e presentare la sua dichiarazione d'eredità, poiché in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avv. G. Batt. Dr. Gattolini, lui deputato.

Locchè si affigga nei soliti luoghi e s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito 26 ottobre 1870.

Il R. Pretore
TEDESCHI

THE GRESHAM

ASSICURAZIONE MISTA.

Aassicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.

30 - 60	3.48	
35 - 65	3.63	
40 - 65	4.35	

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli, in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radice d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forse e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Petraroli, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPONI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso:

GIUSEPPE ANDRIGO.

24

AVVISO

ACQUA-TONICA AROMATICA A FIORI DI CEDRO

contro le forti indigestioni, appetenze, nausea, convulsioni isterismi debbolezza di stomaco, mal di mare in modo speciale.

Usasi con successo garantito da lunga esperienza.

L'Acqua Tonica Aromatica ai fiori di cedro del Farmacista Podestini in Mandello sul Garda, riconosciuta con menzione onorevole dal Consiglio Sanitario di Milano. Sotto forma di liquore gradevolissimo usasi alla dose di un bicchierino appo. o nel caffè in luogo dello zucchero.

Prezzo centesimi 95 la bottiglia. Ai rivenditori vantaggiosissimo sconto.

Solo deposito per il Friuli, Illirico, e Venezia presso il Farmacista

SIMONI ANTONIO in S. Vito al Tagliamento.

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica.

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgia, stolicchezza, afflissezzi, gonfiezza, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, soffolamento di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori crudi e granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visciri, ogni disordine del fegato, nervi, mani, braccia, mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, astma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, infusione, viso e poveria di sangue, idropisia, sterilità, fango bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Ha pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni manzocchi, soddisfa di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1868.

... La posso assicurare che da due anni usando questo meraviglioso *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanzito, e predico, confesso, vinto animali faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fredda la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureo in teologia ed arciprete di Prunetto.

Pregiatissimo Signore

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e sibiloso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insomni e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutta le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e possiede ancora di più che aveva prima.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigi effetti della *Revalenta Arabica*. Indossi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso, la fabbra scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla sibilosa, e si occupa volgarmente nel disbrigo di qualche faccenda domestica. Quanto le manifesto è fatto inconfondibile e le sarei grato per sempre.

Aggradisco i miei cordiali saluti qual suo servo

B. GAUDIN.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e sibiloso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insomni e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutta le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e possiede ancora di più che aveva prima.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50; 4/5 chil. fr. 4,60; 1 chil. 8; 2 chil. 12 fr. 47,50; 6 chil. fr. 38; 12 chil. fr. 65.

Barry du Barry, e Comp. via Provvidenza, N. 84,

e 2 via Oporto, Torino.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTTE

Dà l'appetito, le digestioni con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare e sanguigno, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore,

Dopo 20 anni di ostinato soffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo